

la PARROCCHIA

S. ANTONIO

SESTRI LEVANTE

NUMERO 5 ☆

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

☆ FEBBRAIO 1989

Una bella occasione

LA BENEDIZIONE DELLE CASE

Forse non è esatto dire così. Aveva un significato preciso quando 'casa' era sinonimo di 'famiglia'.

Se invece intendiamo per 'casa' alcuni vani dove si mangia e si dorme soltanto, ebbene diciamo subito che è inesatto dire 'benedizione delle case', come sarebbe ridicolo pensare che quattro muri abbiano bisogno di una benedizione.

Come dire allora?

Siamo noi che abbiamo bisogno della misericordia di Dio e sono le famiglie che necessitano di una Grazia speciale.

Diremo allora 'Benedizione delle famiglie'. È preghiera e visita, è Grazia di Dio e rapporto umano, è vita pasquale e gioia di un incontro.

IL FINE

Il parroco porta alle famiglie l'Acqua Benedetta: il segno della Pasqua, il ricordo del Battesimo.

La preghiera si innalza a Dio chiedendo:

- L'unità della famiglia che si manifesta nell'amore vicendevole e nella pace: sono il dono di Gesù Risorto.
- La serenità nella casa, il confronto nella fatica, il pane sulla mensa.
- La gioia eterna per tutti i defunti della famiglia.

IL MODO

Non occorre preparare nulla. Basta una porta aperta che dica cuori ben disposti. Nulla di esteriore, nulla di semplicemente rituale, tanto meno nulla di magico.

Una preghiera fatta insieme.

È importante, per quanto possibile, che la famiglia al completo sia presente. Sarebbe certo opportuno che il parroco potesse trovare tutti riuniti, per pregare tutti insieme, per poterci conoscere nella semplicità e nella cordialità.

IL FRUTTO

La famiglia che apre la porta alla Benedizione Pasquale si definisce 'cristiana': esprime così la volontà di tutti i componenti di professare e testimoniare il Vangelo, nonostante prove, difficoltà, debolezze. Il disimpegno religioso oggi è una tentazione fortissima. L'impegno sarà una decisione personale, meglio se rappresenta una volontà comune. Per molti si tratterà di promettere al Signore la fedele partecipazione alla Messa festiva, per altri una vita di famiglia regolare, per altri serietà di impostazione educativa. Tutti abbiamo qualcosa da donare al Signore che viene per farci più buoni e più lieti.

Il Parroco

Una lettera che viene da lontano

*Fratelli,
noi fungiamo da ambasciatori
per Cristo, come se Dio esortasse per
mezzo nostro.*

*Vi supplichiamo in nome di
Cristo: lasciatvi crucificare con
Dio!*

*E poiché siamo suoi collabo-
ratori, vi esortiamo a una acco-
gliere in vano la Grazia di Dio.*

*Egli dice infatti: "Al momen-
to favorevole ti ho esaudito, e nel
giorno della salvezza ti ho soccorso."*

*Ecco ora il momento favore-
vole, ecco ora il giorno della
salvezza!*

Paolo di Tarso

(2 Cor. 5²⁰ - 6¹⁻²)

Tempo di Quaresima

UNA MONETINA DEI NOSTRI BIMBI PER LA COLAZIONE DEI FRATELLI DI KHARTUM

Per la Quaresima di Carità, nel quadro "Donarsi nel quotidiano", è stato annunciato dalla Caritas Diocesana di Chiavari, un microprogetto che interessa direttamente i nostri bambini. Trattasi del progetto Em 68/88 Sudan, che sottolinea come in un Paese dove l'80% della popolazione è analfabeta, la vita media è di 37 anni e dove l'ignoranza rischia di divenire ogni giorno

leva di manovra e di sfruttamento nelle mani dei potenti, la Diocesi di Khartum ha scelto di assicurare ai bambini del Sudan, discriminati dalle scuole pubbliche, almeno le nozioni fondamentali dell'alfabeto e un pò di cibo durante la colazione mattutina. La colazione viene distribuita ogni giorno a più di 14.000 bambini: per molti di essi è l'unico pasto durante tutta la giornata.

Ogni colazione costa circa 200 lire ed è composta di pane con lenticchie o fagioli. Se ogni bambino italiano — viene specificato — risparmiasse 200 lire sulla propria colazione devolvendole ai bambini del Sudan, migliaia di questi bimbi denutriti e spesso malati, potrebbero continuare a vivere. Ed ecco come si può contribuire:
Costo di una colazione per un bam-

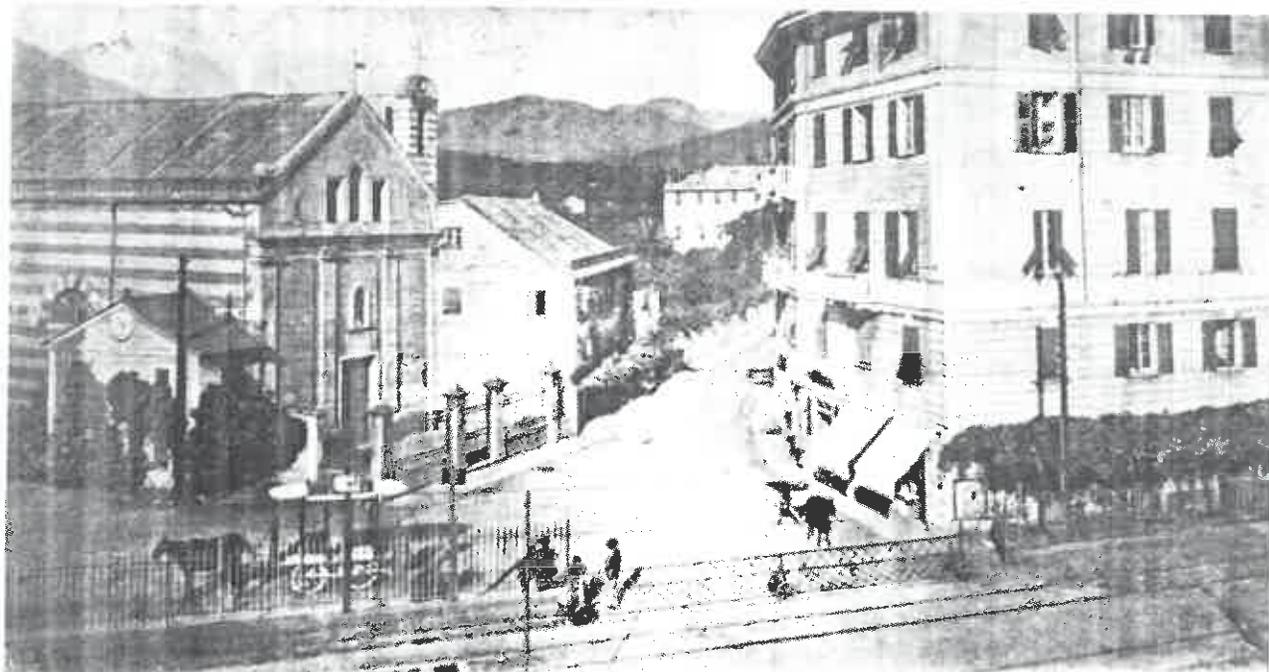
bino (per un mese): L. 6.000.
Costo di una colazione per 50 bambini (per un mese): L. 300.000.

Le offerte vanno inviate a: CARITAS DIOCESANA CURIA VESCOVILE - CHIAVARI - Tel. 0185/305456 - c.c.p. n. 13834163 - c.c.b. BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE n. 4357070108.

LA PIAZZA S. ANTONIO "PORTA DI SESTRI DAI MILLE VOLTI": CAVALLI, TRENI, AUTOMEZZI ED... ELEFANTI

leri, oggi e domani intorno alla Chiesa di S. Antonio. Il passato scandisce il rumore degli zoccoli dei cavalli e lo sferragliare dei treni dinanzi al passaggio a livello allo sbocco di Ca di Ferrè, oggi il tanto discusso tratto terminale di Via Nazionale sempre in lite con il problema del traffico e dei parcheggi. Esistono zone appartate della città che rimangono tali attraverso i secoli e zone invece che, data la loro ubicazione, sono costrette a marciare con i tempi, a pagare di volta in volta al corso degli anni un loro contributo attraverso parziali o totali trasformazioni. Una di queste è senz'altro Piazza S. Antonio, una piazza che anticamente, ci dicono, si chiamava Piazza Colombo e che del famoso navigatore sembra ancor oggi portare l'attesa di un definitivo "approdo urbanistico". Punto nevralgico di Sestri ha visto transitare agli inizi del 1800 le prime carrozze dopo che venne costruita, durante la dominazione napoleonica, l'attuale rotabile Genova-La Spezia, in sostituzione dell'antica Aurelia romana mentre nel 1874 troviamo la piazza sestrese tagliata in due dalla ferrovia, con "diritti" in transito tra il Palazzo Barbieri (oggi palazzo del Banco di Chiavari) e un casello sito all'inizio dell'attuale via Fascie. Era il periodo tra la fine dell'800 e il nuovo secolo, il tempo della prima stazione ferroviaria in legno sita tra la Via Aurelia e il mare, all'altezza di Via Olive Stanghe, con due binari di corsa a tratteggiare quel doppio filare di platani (l'allora Corso Umberto I poi Viale Mazzini) che arrivava fino alla piazza, quasi a nascondere in una macchia di verde la piccola Chiesa di S. Antonio, destinata più tardi a diventare parrocchia ed essere trasformata poi nell'attuale moderno e imponente Tempio. Passato l'ultimo treno, dopo lo spostamento a monte nel 1924 della ferrovia, piazza S. Antonio ha continuato ad essere punto di riferimento e di intenso traffico, cantiere sempre aperto per una città in continua espansione e costantemente alle prese con problemi derivanti dalla sua centralità e dal suo innegabile ruolo di porta d'ingresso della bimare.

"Quanti e quali trasformazioni — affermano i "ragazzi" dei primi decenni del 900 — ha subito questa zona del sestrese". Sulla scala dei ricordi viene alla ribalta quella piccola costruzione addossata alla vecchia Chiesa di S. Antonio con il primo orologio pubblico. Era l'ufficio del dazio, una delle poche risorse su cui i comuni potevano contare per i loro bilanci. "Ma di tanto in tanto — ci dicono — quelli delle formaggette che scendevano in diligenza da Varese, riuscivano a farla franca". I ricordi si spostano alla costruzione del Palazzo Botto, il primo edificio a Sestri in cemento armato. "Prima di questo palazzo — dicono — esisteva una vecchia baracca, una straordinaria baracca che racchiudeva cose dell'altro mondo: era arrivato a Sestri il cinematografo". Si parla ancora dell'industria dei tranvai a cavalli, che da Piazza S. Antonio partivano ogni ora per Chiavari (8 palanche) 40 cent. gli



Piazza S. Antonio tagliata in due dalla ferrovia in una foto dei primi anni del '900 con la costruzione dell'ufficio del dazio addossato alla Chiesa. È in partenza uno dei caratteristici tranvai a cavallo per Chiavari.

adulti, metà prezzo i ragazzi, della Casa ex convento, dell'Albergo Roma e della salumeria Pettinaroli, dove attualmente esistono i portici del Banco di Chiavari, dei giardini pubblici voluti dal "megu" Raffop sindaco della città, dell'Aragno, della vasta zona prospiciente il palazzo Vattuone, dove

nel periodo della seconda guerra mondiale Alfredo Pecunia e soci facevano il sale e ancora di una curiosa avventura "africana", quando il commerciante Ghio ha visto entrare nel suo negozio d'abbigliamento un grosso elefante sfuggito al controllo del Circo Orfei. Anche per motivi di spa-

zio ci sembra il momento di chiudere l'album dei ricordi e passare all'oggi e al domani di questa piazza che certamente mai ha sofferto di staticità. Sentiamo al riguardo l'assessore all'urbanistica sestrese rag. Federico Marzi. "Si sta cercando spazio — dice — di dare una sistemazione urbanistica accettabile a questa piazza, sia dal punto di vista estetico, sia da quello funzionale, ma finora le soluzioni elaborate non hanno pienamente soddisfatto queste esigenze. Nell'immediato c'è comunque una ristrutturazione del vecchio Bar Corsaro, dov'è previsto, tra l'altro, la creazione di servizi pubblici, quali un posto telefonico della SIP con una decina di cabine, servizi igienici compresi anche servizi per handicappati, un leggero ampliamento del bar e la costruzione di una veranda". Ben venga questo nuovo Corsaro ma di grande utilità per la zona di Piazza S. Antonio ci sembra uno spazio per i ragazzi. "Questa necessità — sottolinea Marzi — è senza dubbio legittima anche se non dobbiamo nasconderci le difficoltà di reperire aree nel centro cittadino. Tuttavia nella stesura del nuovo P.R.G. si vedrà come potrà essere possibile dare una risposta adeguata alle necessità dei giovani del centro".

Tomaso Rabajoli

QUARESIMA

Tempo privilegiato per vivere con più intensità la FEDE
TUTTE LE SERE
alla Messa Vespertina omelia di Don Emilio Gandolfo
VENERDÌ

giornata da sottolineare in questo "tempo forte"

- ☆ Penitenza comunitaria: astenersi dalla carne
- ☆ Ore 17.00 Via Crucis guidata da Don Emilio
- ☆ Ore 20.30 Lettura del Libro dell'ESODO

a cura di Don Emilio

FRAMMENTI DI VITA

a cura di Don Emilio

Un credente non si illude mai d'aver raggiunto la meta. È uno che cammina proteso verso la meta. La fede non è il possesso di Dio, ma la continua ricerca di Lui. Come due che si amano sinceramente non pensano mai di aver raggiunto il possesso l'un dell'altro. Nell'amore non c'è il possesso, c'è il dono. Il dono di sé. Si può possedere una cosa, non una persona. L'amore è fondato sul dono e quindi sulla libertà. Chi ama è uno che dona liberamente se stesso e accoglie l'altro come un dono. Così è della fede, che consiste nell'accogliere Dio come un dono assolutamente gratuito. Mai si può rivendicare come un possesso. Dio è

sempre il primo ad amare e nessuno può dire d'avergli dato qualcosa per primo. La prima forma dell'amore è credere all'amore e lasciarsi amare. Il credente è uno che crede all'amore che Dio ha per lui; è convinto di essere stato cercato da Lui quando egli ancora non lo cercava. È l'esperienza che ci confida S. Agostino, quando nelle "Confessioni" dice a Dio: "Sei venuto a cercarmi quando io non ti cercavo, e mi hai cercato affinché a mia volta ti cercassi". Dio alla ricerca dell'uomo, ecco come potrebbe riassumersi tutta la Bibbia. L'uomo alla ricerca di Dio, ecco come potrebbe definirsi la fede cristiana.

INIZIATIVE PARROCCHIALI INCONTRI PER GLI ANZIANI

Venerdì 10 marzo p.v. la D.ssa Gabriella Bersellini sarà nuovamente presso il Circolo ACLI di Sestri, per effettuare il secondo incontro per gli anziani, su uno degli argomenti preannunciati. Visto il successo del primo incontro (del quale riferiamo ampiamente in terza pagina) pensiamo che anche questa volta la partecipazione sarà compatta e l'interesse elevato.

PER UNA VERA LITURGIA NELLA CARITÀ

Non si è ancora spento in noi l'eco delle celebrazioni natalizie ed ecco che già si profilano all'orizzonte le prossime celebrazioni pasquali. Ma prima di riprendere il cammino mi pare opportuno sottolineare alcuni aspetti che la volta scorsa ho tralasciato.

Ho parlato della proposta d'amore che Dio nella Liturgia ci fa chiamandoci ed inserendoci continuamente nella perenne risposta d'amore che Cristo fa al Padre: una proposta che diventa il momento più vitale della nostra vita, che esige impegno e serietà da parte nostra, che ci spinge a trasmettere questo invito con fedeltà e dedizione agli altri. Ma chi saranno mai questi anonimi ALTRI?

Cristo, quando dà agli uomini il comandamento dell'amore assimila l'amore di Dio all'amore per i propri fratelli (...e il secondo comandamento è simile al primo...); considera gli altri la riprova più certa dell'amore a Dio che non vediamo (...quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o nudo... In verità qualunque cosa abbiate fatto al più piccolo dei fratelli l'avete fatta a Me...); diffida ogni suo seguace a non avvicinarsi all'altare delle offerte se non in perfetta sintonia con tutti (...se dunque tu stai presentando la tua offerta e ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia la tua offerta e va prima a riconciliarti...).

La mentalità moderna, purtroppo, considera gli altri in maniera molto ipocrita. Gli altri sono sempre i più iadri, i più disonesti, i più violenti, i più assassini. Sono la personificazione del Male.

Noi, al contrario, se non siamo i perfetti, almeno però siamo nella regola e ben difficilmente ci riesce di rimproverarci qualcosa.

Ed in realtà quante mancanze contro la carità... quanti peccati per cose tralasciate e che potevano essere fatte... quante discriminazioni (razziali o meno!).

Quanto bisogno abbiamo noi cristiani di essere tutti quanti un pò più "pubblici", confinati all'ultimo posto nella Chiesa, con la convinzione di essere dei peccatori salvati dalla grazia di Dio, non perfettamente a posto e quindi bisognosi anche noi nella nostra autosufficienza del suo intervento di salvezza!

Una piena risposta alla proposta salvifica di Dio nella Liturgia non può prescindere costitutivamente da questa realtà. Ed allora sarebbe opportuno che anche nella nostra Parrocchia cominciasimo a pensare seriamente che gli ALTRI non sono poi così distanti da noi, non sono solamente le persone degli altri continenti, delle altre nazioni, ma sono le stesse persone con le quali, stringendoci la mano, diciamo che il nostro cuore è in pace con tutti; sono le stesse persone che pregano e cantano insieme a noi e rendono la loro lode al Signore.

La Liturgia dunque non esaurisce soltanto una proposta-risposta a livello personale tra Dio e l'uomo, ma investe in questo rapporto personale un aspetto più generale a livello comunitario.

Giovanni Maggi

INIZIATIVE PARROCCHIALI INCONTRI PER GLI ANZIANI

Venerdì 3 febbraio il primo incontro per anziani ha avuto un successo di partecipazione veramente lusinghiero.

Don Frugone, che rappresentava il Parroco, Mons. Bacigalupo, assente, ed ha porto il suo saluto particolare, ha presentato la relatrice D.ssa Gabriella Bersellini informando altresì della intenzione di promuovere altri incontri. Si è associato a questa lodevole iniziativa il Presidente del circolo ACLI di Sestri, Sergio Rosolen, il quale, collegando il tema che sarebbe stato trattato, con il dovere di ciascun uomo di curare, anche attraverso la alimentazione, la propria salute e la propria vita, ha ricordato ai presenti alcuni dei problemi che li possono riguardare, vuoi con le pensioni, vuoi con la compilazione di moduli dell'INPS o di solleciti, o di pratiche per assistenza sanitaria o di Denunce Redditi ed ancora pratiche con Prefettura o Enti Locali o INAIL.

Tante cose che l'anziano non riesce a seguire da solo ma per le quali può trovare un valido aiuto ed assistenza dal Patronato ACLI, per non sentirsi invischiato da dubbi e non trovarsi in

difficoltà.

È iniziata la esposizione della D.ssa Bersellini sul tema:

"Alimentazione ed igiene di vita per la terza età".

Uno dopo l'altro, con semplicità di espressione ma con una profonda competenza, la relatrice ha messo di fronte all'uditorio attento tutta una serie di notizie utili evidenziando le componenti consigliate per una alimentazione appropriata per l'anziano sottolineando la pericolosità di determinati cibi (qualità e quantità) ha parlato del movimento (passeggiate e ginnastica) della esposizione al sole (mai fermi ma camminando), ha ricordato il riposo e l'igiene che ogni persona, particolarmente gli anziani, debbono avere.

Durante la sua esposizione la D.ssa Bersellini è stata interrotta parecchie volte per domande che le venivano rivolte ad hoc e sempre ha dato risposte appropriate che univano, alla già detta competenza, anche una impronta personale di cortesia, buon gusto e disponibilità.

Tutti gli intervenuti alla fine si sono dichiarati veramente soddisfatti per-

ché AVEVANO PARTECIPATO AL DIALOGO e non avevano soltanto ascoltato delle parole ed hanno ringraziato, di persona la D.ssa Bersellini disponibile, lo ha dichiarato Lei stessa, a venire tra noi per altri incontri uno dei quali potrà verteere sui FARMACI.

I presenti hanno, a fine dell'incontro, manifestato il loro apprezzamento per questa iniziativa ed accolto molto volentieri l'invito a partecipare agli incontri che verranno programmati con varietà di argomenti in campo sociale e formativo (Patronato ACLI, Dottrina sociale della Chiesa, ecc.). Un rinfresco ha concluso, dopo poco più di un'ora, un buon pomeriggio che non ha certamente annoiato nessuno, ma che ha visto una vivacità ed una lucidità di espressioni e di interventi che hanno caratterizzato una esperienza vissuta, da amici tra amici, nello spirito cristiano di fraternità e della consapevolezza di trovare aiuto e sollievo dal fratello più giovane, e non solo dall'altro anziano, nella comunità parrocchiale o cittadina nella quale viviamo, ogni giorno, anche la nostra fede.

Sergio Rosolen

IL GRUPPO MISSIONARIO LE ULTIME LETTERE RICEVUTE



Fratel Domenico Bugatti della Missione di Nersu.

Carissime zelatrici

Vi notifico di aver ricevuto questa mattina due vostri pacchi. Vi ringrazio per tutta la vostra delicatezza nel fare i pacchi. Sono arrivati bene. In un pacco ben confezionato ho trovato: pasta, dadi, zucchero, spaghetti e tre bottigliette di fernet. Due piccole le ho date ad un missionario di 72 anni che soffre di stomaco. Vi ringrazio moltissimo; aveva gli occhi pieni di gioia.

Non so proprio come ringraziarvi se non ricordandovi nella S. Messa. Certe volte vi sembrerà che il vostro lavoro e le ore che dedicate nel fare i pacchi siano di poco valore. No! Sono molto preziose e di grande valore davanti al Signore e davanti ai Karimjong (popolazione del posto) che vi ringraziano. Vi benedico ad una ad una. Sempre serena, in alto i cuori. Con riconoscenza e affetto grande.

Padre Mario Mantovani

Carissime

Vi comunico con molto piacere che ho ricevuto sei pacchi spediti dal vostro gruppo missionario.

Dopo mesi di ferma, pare che ora le poste Zairesi abbiano ripreso a funzionare. Con i vostri pacchi potrò far contenti molti dei nostri fratelli piccoli e grandi. Qui tutto procede bene nonostante le normali difficoltà della missione. Ringraziandovi per tutto quello che fate vi invito a continuare nel vostro impegno missionario nel servire i nostri fratelli più bisognosi. Sempre vi ricordo al Signore

Fratel Domenico Bugatti

BENEDIZIONE DELLE CASE | ADDIO ALLA PASSERELLA

CALENDARIO DELL'ITINERARIO

- LUNEDÌ 27/2 - Via NAZIONALE - da ferrovia a vico Gromolo compreso - numeri dispari
 MARTEDÌ 28/2 - Via NAZIONALE - da rivendita tabacchi a via Traversaro - numeri pari
 MERCOLEDÌ 1/3 - Via NAZIONALE - da via Traversaro a piazza S. Antonio - numeri pari e dispari
 GIOVEDÌ 2/3 - Via TRAVERSARO - numeri pari e dispari
 VENERDÌ 3/3 - Via UNITÀ D'ITALIA - numeri dispari
 LUNEDÌ 6/3 - Via UNITÀ D'ITALIA - numeri pari
 MARTEDÌ 7/3 - Via C. RAFFO - numeri pari da 60 a 18
 MERCOLEDÌ 8/3 - Via C. RAFFO - dal n. 10 al n. 2 e dal n. 5 al n. 29
 GIOVEDÌ 9/3 - Via C. RAFFO - numeri dispari dal n. 39 al n. 61
 VENERDÌ 10/3 - Viale DANTE - numeri pari dal n. 120 al n. 132
 LUNEDÌ 13/3 - Viale DANTE - numeri dispari dal n. 213 al n. 171
 MARTEDÌ 14/3 - Viale DANTE - dal n. 127 al n. 97 e dal n. 72 al n. 88
 MERCOLEDÌ 15/3 - Piazza REPUBBLICA - dal n. 17 al n. 9
 Via E. FICO - numeri dispari dal n. 7 al n. 19
 GIOVEDÌ 16/3 - Via E. FICO - numeri dispari dal n. 39 a n. 121
 VENERDÌ 17/3 - Via E. FICO - numeri pari dal n. 70 al n. 40
 DOMENICA 26/3 - S. PASQUA DI RESURREZIONE
 MARTEDÌ 28/3 - Località MULINETTO - CANTINE e CONVENTO
 MERCOLEDÌ 29/3 - Via FASCIE - numeri 3, 17, 19, 21
 GIOVEDÌ 30/3 - Via FASCIE - numeri 8 e 12
 Via CADUTI PARTIGIANI - numeri 8 e 13
 VENERDÌ 31/3 - Via SERTORIO - numeri 4, 20, 8, 10, 3, 9, 18, Hotel Metropole, Casa Opere Parrocchiali
 (il seguito del calendario sarà pubblicato sul prossimo numero di marzo)

UNA IMPORTANTE INIZIATIVA

ABBIAMO SENTITA L'ESIGENZA DI CONOSCERE IN MODO PIÙ APPROFONDITO LA REALTÀ ATTUALE DELLA NOSTRA PARROCCHIA E SPECIFICAMENTE LA SUA COMPOSIZIONE SOTTO IL PROFILO DEI NUCLEI FAMILIARI. IL CONSIGLIO PARROCCHIALE INSIEME AL PARROCO, HA PENSATO DI SVOLGERE UNA INDAGINE A CIÒ FINALIZZATA, USANDO UNO SCHEMA ED UN MODULO PREPARATI DA UN ESPERTO, IL PROF. CASELLI, DELL'UNIVERSITÀ DI GENOVA, E GIÀ UTILIZZATO IN ALTRE PARROCCHIE DELLA NOSTRA DIOCESI. PER REALIZZARE QUESTA INDAGINE, GLI INCARICATI DELLA PARROCCHIA SI PRESENTERANNO CON IL PARROCO QUANDO QUESTI COMPIRÀ LA SUA VISITA ALLE FAMIGLIE PER LA BENEDIZIONE. RINGRAZIAMO ANTICIPATAMENTE PER LA DISPONIBILITÀ.

INCONTRI

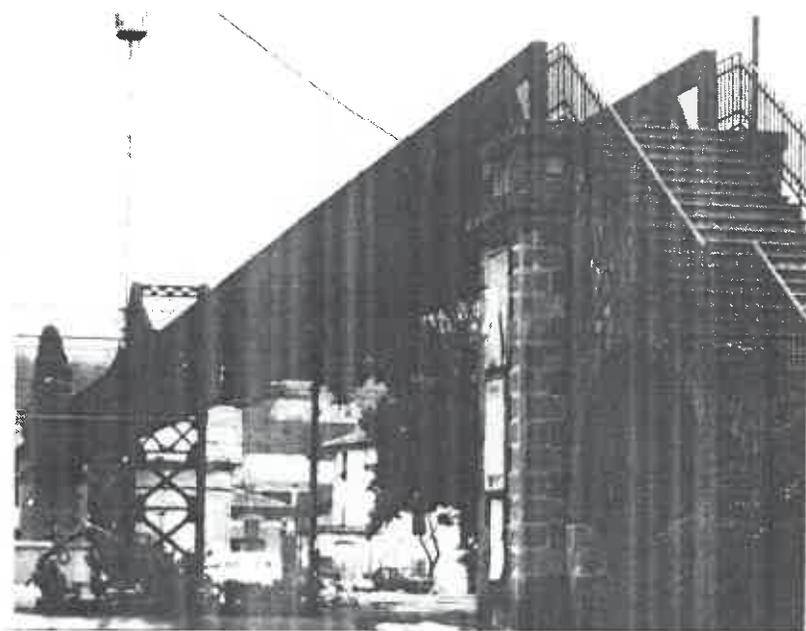
Per i PAPÀ e le MAMME che preparano i figli alla Messa di PRIMA COMUNIONE:

sabato 4 marzo sabato 1 aprile
 sabato 29 aprile sabato 13 maggio

SEMPRE ALLE ORE 15.00

Per GENITORI - PADRINI - MADRINE che accompagnano i ragazzi alla MATURITÀ cristiana con la celebrazione della S. CRESIMA:

sabato 25/2 ore 16 giovedì 16/3 ore 20.45
 sabato 22/4 ore 16 giovedì 18/5 ore 20.45



Pezzo dopo pezzo ha lasciato l'area della stazione la vecchia passerella che era stata posta nel 1921 (dati storici del giornalista Carlo Mori) in occasione dei lavori di trasferimento a monte della ferrovia. La passerella in ferro che collegava il centro della città con Via Antica Romana Occidentale ha una sua storia e tante vicende curiose ed anche il divertimento dei bimbi di un tempo, motivato dalla vista dei treni e dalla costante oscillazione della passerella.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE

In suffragio dei loro Cari hanno offerto:

- la famiglia di Giuseppe Gaggero L. 100.000
- la famiglia di Fassi Giuseppina L. 100.000
- la famiglia di Natalina Gandolfo Fasce L. 50.000
- la famiglia di Luigia Ertola Avvenente L. 50.000
- la famiglia di Davide Muzio L. 100.000
- la moglie di Giovanni Ronco L. 100.000
- la figlia di Maria Boccoleri L. 30.000
- la famiglia di Eugenia Gandolfo L. 100.000
- la famiglia di Celeste Bacigalupo L. 150.000
- l'Avv. Antonino Griziotti in memoria di Celeste Bacigalupo L. 100.000

Sono pervenute inoltre le seguenti offerte:

- Giulia Manini alla Chiesa L. 100.000
 - Lagutaine Maria Elena alla Chiesa L. 90.000
- ed un armadio nuovo offerto per la sacrestia da tre sorelle.

PREGHIAMO PER I NOSTRI DEFUNTI

Sono deceduti nel mese di gennaio, il giorno:

- 2 gennaio Angeloni Salvatore (n. 28-1-1918)
- 3 gennaio Gandolfo Natalina (n. 25-12-1900)
- 17 gennaio Gandolfo Eugenia (n. 22-2-1902)
- 24 gennaio Bacigalupo Celeste Giacomina (n. 16-6-1902)
- 27 gennaio Serbandini Angela (n. 2-4-1913)

"LA PARROCCHIA" anche a nome di tutta la comunità porge ai familiari le più sentite condoglianze. Partecipa inoltre al grave lutto che ha colpito il collaboratore parrocchiale Giulio Rizzi, con la perdita del papà EMILIO.

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
 Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
 Autorizz. Trib. N. 7/88 del 13-12-1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

Tomaso Rabajoli

COMITATO DI REDAZIONE:

Giovanni Gandolfo
 Paolo Gandolfo
 Pino Lambruschini
 Giacomo Manfredini
 Gianni Nicolini
 Luigi Orofino
 Manuel Roller

GRAFICA:

Gian C. Chiappina

COMPOSIZIONE E STAMPA:

Litotipografia Piemme s.n.c. - Chiavari

La Redazione de "LA PARROCCHIA" informa che con i prossimi numeri sarà istituita la POSTA DEI LETTORI.

Invita pertanto tutto i lettori a collaborare inviando:

OSSERVAZIONI, QUESITI e "MUGUGNI"

purché debitamente firmati